

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone
contributo alla curatela: Federica Deo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da
Federico II University Press
con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palinese

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo I - *Memorie, storie, immagini*

a cura di Francesca CAPANO e Massimo VIGONE

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-06-6

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

Applicazione di tecniche di ricostruzione infografica all'analisi della trasformazione urbana della città di Granada: la copertura del fiume Darro
Application of infographical reconstruction techniques to the analysis of the urban transformation of the city of Granada: the vaulting of the Darro river

RICARDO ANGUITA CANTERO, RAÚL CAMPOS LÓPEZ, JUANA MARÍA BIEDMA MOLINA
Universidad de Granada

Abstract

La ricerca propone la ricostruzione infografica delle trame urbane medievali formate dagli argini del fiume Darro nella città di Granada a partire dalle fonti dell'Archivio Storico di Granada e dalle piante incluse nei progetti di allineamento e di copertura che tra il 1854 e il 1884 promossero la trasformazione dell'antica medina islamica con un'operazione di modernizzazione urbana che nascose il fiume con un nuovo asse urbano per migliorare igiene, transito, sicurezza e decoro. Lo studio contribuisce a restituire virtualmente il palinsesto urbano che è oggi il centro storico di Granada.

The research offers the infographical reconstruction of the medieval urban plan at the sides of the Darro river in the city of Granada, based on the sources of the Historical Granada's Archive and on the plans included in the lining and vaulting projects that between 1854 and 1884 promoted the transformation of the ancient Islamic medina with an operation of urban modernization which hid the river and substituted it with a new urban axis to improve hygiene, transit, security and decorum. The study contributes to virtually reconstruct the urban palimpsest which is today the historic centre of Granada.

Keywords

Storia Urbana, modernizzazione urbana, lavoro pubblico.

Urban history, urban modernization, public work.

Introduzione

Con i suoi circa 1.250 metri di tragitto, la copertura del fiume Darro è la trasformazione di maggior ampiezza e durata nel tempo della storia urbana di Granada, poiché la sua costruzione si prolungò per più di quattrocento anni. Dopo i primi interventi intrapresi in epoca moderna, che trasformarono gli spazi pubblici di *Plaza Nueva* nel secolo XVI, e di *Puerta Real* nel XVII, a partire dalla seconda metà del secolo XIX fu coperto l'asse urbano formato dalla via *Reyes Católicos* e il lungofiume (*Acera*) del Darro, operazione che, conclusa nel 1938, in piena guerra civile spagnola, costituisce, insieme all'apertura della *Gran Vía de Colón* [Anguita Cantero, Isac 2020], che precede di alcuni anni, la riforma urbana più notevole della Granada contemporanea. La sua esecuzione, attraverso diversi progetti di allineamento, non soltanto obbligò, come in questo caso, a dare avvio a un ampio programma di espropriazioni, demolizioni e suddivisioni che permise di stabilire la nuova trama urbana, ma rese anche necessario intraprendere l'ambiziosa opera pubblica di urbanizzazione al di sopra del canale del fiume.

Nell'insieme, le azioni che fanno parte dell'opera di copertura portarono all'annichilazione di un paesaggio urbano che, dalla fine del secolo XI, aveva costituito un elemento essenziale

della configurazione dell'immagine della medina islamica di Granada e che era sopravvissuto fino alla metà del secolo XIX, momento in cui i suoi ambienti pittoreschi, formati da costruzioni lungo fiume e da diversi ponti che lo attraversavano, cominciarono a svanire per lasciare il passo a un nuovo scenario urbano dal marcato carattere commerciale e dominato dalla tipologia dell'immobile in affitto.

Questo studio ha l'obiettivo, oltre ad analizzare le diverse tappe del processo di costruzione della copertura, di realizzare la restituzione infografica dei lungofiumi e della trama storica medievale sparita con le operazioni urbanistiche contemporanee, ricostruendo virtualmente un frammento essenziale della città storica di Granada. Perciò sono stati utilizzati come base cartografica gli stessi progetti di allineamento che furono elaborati durante la costruzione della copertura.

1. Le prime coperture della Granada moderna: la formazione di *Plaza Nueva* e *Puerta Real* (1505-1791)

La copertura del fiume Darro nel suo tragitto attraverso Granada è un'operazione sorta dai processi di modernizzazione sperimentati dalla trama della città islamica dopo la conquista da parte dei re cattolici nel 1492. La sua genesi si trova nella formazione di *Plaza Nueva* a partire dalla richiesta di autorizzazione e finanziamento fatta nel 1505 dal *Cabildo alla Corona* per coprire il corso del fiume all'altezza dell'antico ponte del *Baño de la Corona* in virtù del «bisogno di una piazza per renderlo nobile»¹. La proposta di urbanizzazione, che evitava di intervenire sulla struttura dell'antica, proponeva come alternativa la costruzione della piazza sul canale del fiume. Un anno dopo, veniva concessa l'autorizzazione reale, che permetteva l'utilizzo a tale scopo dei fondi delle rendite del Regno di Granada. I lavori, eseguiti da Miguel Sánchez di Toledo, si conclusero nel 1515, dopo aver coperto con conci di pietra 72 metri del corso del fiume. [López Guzmán 1987, 72-73].

Alcuni decenni dopo, in corrispondenza del processo di costruzione della Cancelleria Reale, quella, che allora si chiamava *Plaza Nueva del Hattabin*, fu ingrandita con un secondo tratto di copertura di circa 50 metri. La decisione di intraprendere questo ampliamento fu giustificata dalla necessità di dare un aspetto monumentale a quella che era una delle due sedi del principale organo giuridico dell'amministrazione dello Stato, creando un'ampia visuale prospettica alla facciata, secondo gli ideali di organizzazione urbanistica desunti dalla trattatistica architettonica del Rinascimento. In tal modo sorse un secondo ambiente urbano pubblico vicino a quello del *Hattabin*, ma differenziato da esso e di maggior grandezza, poiché la facciata della Cancelleria si trovava molto più indietro rispetto alla copertura del fiume in confronto alla linea marcata dall'isolato dove si ergeva dalla metà del secolo XVI la chiesa di *San Gil*. Secoli dopo in seguito all'abbattimento di questo isolato, documentato dal progetto di allineamento di *Plaza Nueva*, elaborato dall'architetto della città José M^a Mellado, nel 1868 fu possibile eliminare il restringimento dei due lati e la regolarizzazione dello spazio pubblico².

Il progetto di coprire nuove aree del corso urbano del Darro sarebbe stato ripreso alla fine del secolo XVIII quando il *Cabildo* decide di coprire, a valle di *Plaza Nueva*, la zona di *Puerta Real*, spazio *extra-moenia* che in epoca moderna aveva iniziato a definirsi come di transizione verso alcune delle aree emergenti di espansione della città: *Carrera del Genil* e i

¹ Granada, Archivo Histórico Municipal (d'ora in poi AHMG). *Libro I de Provisiones*, f. 238.

² AHMG: C.00716.0004.

quartieri di *Virgen, San Antón e Magdalena*. Questa posizione strategica aveva già motivato la costruzione nel secolo XVI del ponte della *Paja* per far comunicare i due lati del Darro. Ma sarà alla fine di questo secolo il momento in cui si affronterà un'opera più ambiziosa, quella di dar forma a una spianata capace di connettere i quartieri situati nella zona bassa della città, riprendendo perciò i lavori di copertura del Darro. Il progetto, diretto da Domingo Thomas, fu approvato nel 1791 quando il correttore di Granada, José Queipo de Llano, osservando l'aspetto sgradevole che formava il tragitto del fiume all'altezza di *Puerta Real* promosse in accordo con gli ideali illustrati di comodità urbana e miglioramento del decoro pubblico, la copertura dal ponte della *Paja* fino alla vicina *Casa de Comedias*³.

2. La continuazione dei lavori di copertura nella Granada del secolo XIX: motivazioni

Nei primi decenni del secolo XIX, il tratto coperto del fiume Darro tra Plaza Nueva e Puerta Real formava l'ambiente urbano più pittoresco di Granada come dimostra il fatto che i viaggiatori romantici come J.F. Lewis e David Roberts scelsero di rappresentare questo paesaggio come l'immagine che, ad eccezione dell'Alhambra, meglio evocava l'ormai lontano passato islamico della città. Lo scozzese Roberts lasciò testimonianza del suo fascino per questo paesaggio esotico tramite oli e acquerelli; alcuni di questi ultimi furono incisi per essere inclusi in *Picturesque Sketches in Spain During the Years 1832 and 1833*, pubblicato a Londra da Hodcson & Graves nel 1837 [Piñar, Sánchez 2009].

Lo stretto canale del Darro; i ponti che su di esso sveltavano tra *Plaza Nueva* e *Puerta Real*; la presenza da entrambi i lati di case, le cui facciate erano un repertorio di elementi dell'architettura tradizionale – balconi, sporgenze e torri –, e lo stabilirsi di attività corporative ai loro piani bassi definiva uno spazio fermo nel tempo, preservato per lo sguardo poetico dei viaggiatori romantici.

Eppure, ciò che per l'artista romantico era una fonte di visioni oniriche, agli occhi della nuova amministrazione municipale – costituita nel 1836, quando si ristabilì lo stato liberale – si presentava come un luogo considerato ripugnante, da rifiutare, di disagio e preoccupazione. L'esistenza di un focolaio insalubre e di odori sgradevoli in pieno centro città, dovuti ai versamenti nel fiume dei rifiuti dei laboratori di tintoria e concia, ubicati sulle rive, non era tollerabile dalla mentalità igienista del secolo XIX. Anche le antiche costruzioni, che versavano in cattive condizioni, non erano più accettate dal decoro pubblico. Il transito interno era, inoltre, ostacolato dal fiume, che preoccupava pure per le periodiche esondazioni. La città romantica si scontrava con la città sana [Isac 2007].

Alla fine il progetto di coprire il canale del Darro nel tratto del centro urbano ebbe la meglio, in seguito all'esondazione del fiume del 27 giugno 1835. Le conseguenze furono particolarmente tragiche a causa dell'ostruzione causata dai detriti di tre case, localizzate vicino al ponte di Santa Ana, – proprio all'inizio della copertura di *Plaza Nueva* – che ostruirono una campata del ponte e provocarono un tremendo straripamento.

Un anno dopo, Francisco Contreras, a capo dei lavori pubblici per la *Real Academia de Bellas Artes de San Fernando* di Madrid, avrebbe realizzato su invito della *Junta de Aspecto Público*, un primo progetto di copertura del fiume in un tratto lungo 85 piedi (18 metri) in quella che è nota come *Ribera de Curtidores*, attualmente il tratto da *Puerta Real* della via *Reyes Católicos*. Nonostante i lavori fossero iniziati dal Comune, furono rapidamente

³ AHMG: C.00055.0015.

sospesi⁴. Perciò, rimase abbandonato il primo tentativo di copertura del Darro della Granada ottocentesca.

L'incanalamento delle acque del fiume in una copertura che fosse in grado di contenere gli straripamenti e che evitasse le future inondazioni si sarebbe presentata dunque come la base iniziale del progetto di copertura. Ma oltre a questa motivazione, i miglioramenti ottenuti dai lavori pubblici erano evidenti ed ebbero un peso pari o superiore quando i lavori ripresero nel 1850. Miglioramenti di transito pubblico, perché i terreni strappati al fiume avrebbero permesso di connettere zone strategiche della città; di igiene, per metter fine a secoli di sversamenti; e di decoro pubblico, perché avrebbe incoraggiato il rinnovamento delle case e l'abbellimento di un'area che si trovava in pieno centro. Questi miglioramenti avrebbero comportato, alla fine, l'aumento del valore delle zone urbane sulle rive del fiume.

Infine, l'avvio dei lavori pubblici di copertura si inserisce in un ampio processo di riforme urbane che investì Granada a partire dai lavori intrapresi dalla *Comisión de Ornato* [Anguita Cantero, 1997] e che portò all'approvazione di 232 progetti di allineamento e apertura di strade nel periodo tra il 1842 e il 1939, progetti che promossero la modernizzazione del tessuto storico della città tramite la regolarizzazione e l'allargamento delle sue strade urbane. [Anguita, 2019].

Tra questi numerosi progetti di allineamento, se ne evidenziano alcuni che ebbero effetto sulla trasformazione del tratto urbano del Darro e che implicarono la perdita del paesaggio storico delle rive, sostituito da un nuovo scenario che costituì l'area commerciale per eccellenza della città, secondo gli ideali di decoro pubblico borghese.

3. I progetti di allineamento e copertura: formazione dell'asse Reyes Católicos-Acera del Darro (1850-1937)

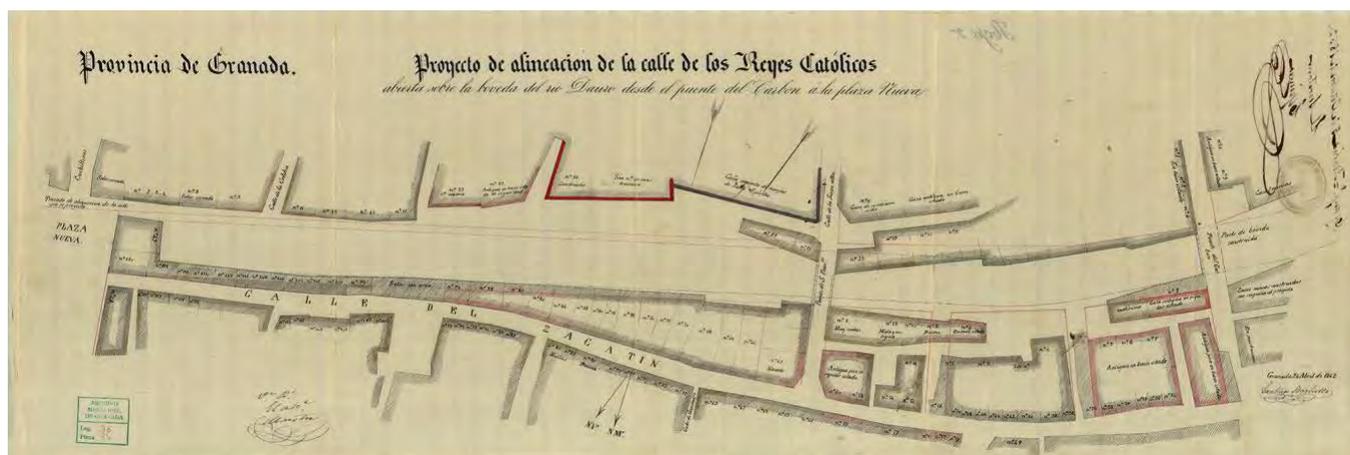
Dopo il fallimento del progetto del 1836, i lavori di copertura del Darro non saranno ripresi fino alla fine del decennio successivo e, una volta iniziati, la loro esecuzione sarà lenta a causa degli ostacoli incontrati. Il principale fu l'endemica mancanza nelle casse municipali di risorse con le quali far fronte agli altri costi, non solo dell'opera di ingegneria ma anche delle espropriazioni, delle demolizioni e dei lavori di urbanizzazione. Perciò, il comune cercò di coinvolgere i proprietari delle aree ai margini del fiume, coloro che avrebbero beneficiato dell'operazione ma che, in generale, si dimostrarono restii a partecipare al finanziamento dell'opera. Di conseguenza i lavori procedettero senza un progetto generale di copertura, bensì tramite diversi progetti parziali, coprendo il canale del fiume, generalmente quello esistente fra i due ponti, secondo la disponibilità di risorse nel bilancio municipale.

Ma, oltre alla mancanza di finanziamenti, altri ostacoli si presentarono man mano nel tempo: mancanza di imprenditori interessati alla formulazione del contratto di lavori nella subasta pubblica; ritardo nell'iter amministrativo del progetto; o errori nei progetti e nella loro esecuzione.

Nel 1848, il sindaco correttore José López y Vera affermava che, tra i miglioramenti che intendeva realizzare nella città, vi era il prolungamento della copertura del Darro a valle del ponte della Paja. Nel 1850, l'architetto municipale Fabio Gago elaborava un progetto iniziale di un'estensione per 12 vare (circa 10 metri). I lavori terminarono lo stesso anno e subito a l'impresa appaltatrice e il Comune si accordarono per prolungare l'opera di altre 15 vare, in base a un nuovo progetto elaborato da Fabio Gago e Baltasar Romero⁵.

⁴ AHMG: 00035.0042.

⁵ AHMG: 00035.0070.



1: Santiago Baglietto, *Progetti de alineamiento della strada degli Reyes Católicos*, 1862 (Archivio Storico Municipale di Granada).

Eppure, questo secondo progetto fu interrotto nel 1851, poiché il comune decise di destinare i fondi di questa seconda parte del progetto, alla costruzione di un passaggio più comodo tra la nuova sede del municipio nel dismesso convento del Carmen e la riva destra del fiume. Così, il comune decise di recuperare l'idea di coprire la *Ribera de Curtidores*, tra *Puerta Real* e il *Carmen*. Il progetto di copertura sarebbe stato accompagnato dall'apertura delle nuove strade di *San Sebastián* (oggi *Salamanca*) e *Príncipe*, che avrebbero migliorato la comunicazione con la piazza di *Bibrambla*. Il responsabile del progetto di copertura tra il *ponde della Paja* e il *Carmen* fu l'architetto municipale Antonio López León y Lara nel 1854⁶. Il progetto di allineamento della nuova strada fu realizzato dall'architetto José Contreras, prevedendo una larghezza di 8,90 metri per il nuovo asse⁷.

Finito questo primo tratto della copertura, si progettò la continuazione dei lavori a monte del *Carmen* fino ad arrivare al ponte del *Carbón*. In questo caso fu l'architetto della città Juan Pugnaire ad essere incaricato di elaborare nel 1856 un primo progetto di copertura di 30 delle 101 varie che componevano il secondo tratto, con lavori realizzati durante il 1857⁸. Il resto del tratto, fino al ponte del *Carbón* si concluse nel 1858. Con la sua costruzione iniziava l'urbanizzazione della nuova via *Méndez Núñez*, nome con cui si indicò il prolungamento di via *Reyes Católicos* dopo *Plaza del Carmen*. La larghezza data a via *Méndez Núñez* fu di 13 metri, superiore agli 8,90 metri iniziali di via *Reyes Católicos*.

Si dovette aspettare un altro decennio e mezzo per dare continuità alle opere di copertura dal ponte del *Carbón* fino a *Plaza Nueva*. Nel 1867, dopo vari progetti precedenti non eseguiti, l'architetto municipale José María Mellado elaborò un progetto di copertura di un tratto di 87 metri dal ponte del *Carbón* fino a poco oltre il ponte di *San Francisco*, che avrebbe permesso di mettere in comunicazione diretta *Méndez Núñez* con *Plaza Nueva* tramite via *Tintes*⁹.

Ma la mancanza di finanziamenti ritardò di ancora alcuni anni l'inizio dei lavori finché nel 1873 fu possibile terminare la copertura di un tratto di 20 vate (approssimativamente 17 metri) sotto la direzione dell'architetto municipale Cecilio Díaz de Losada¹⁰. Il tratto rimanente fino al ponte di *San Francisco* fu terminato secondo un progetto di allineamento elaborato

⁶ AHMG: C.00001.0072.

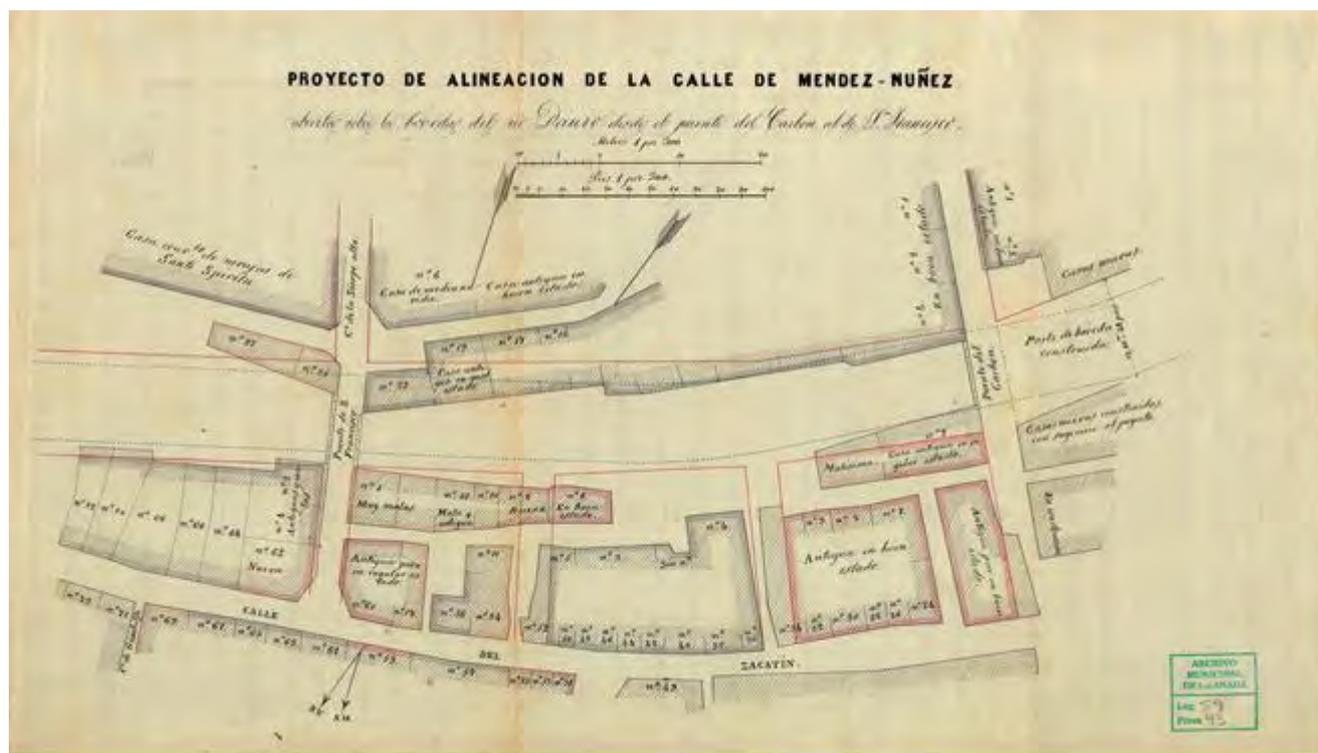
⁷ AHMG: C.01109.0001.

⁸ AHMG: C.00036.0013.

⁹ AHMG: C.00037.0007.

¹⁰ AHMG: C.00037.0032.

RICARDO ANGUITA CANTERO, RAÚL CAMPOS LÓPEZ, JUANA MARÍA BIEDMA MOLINA



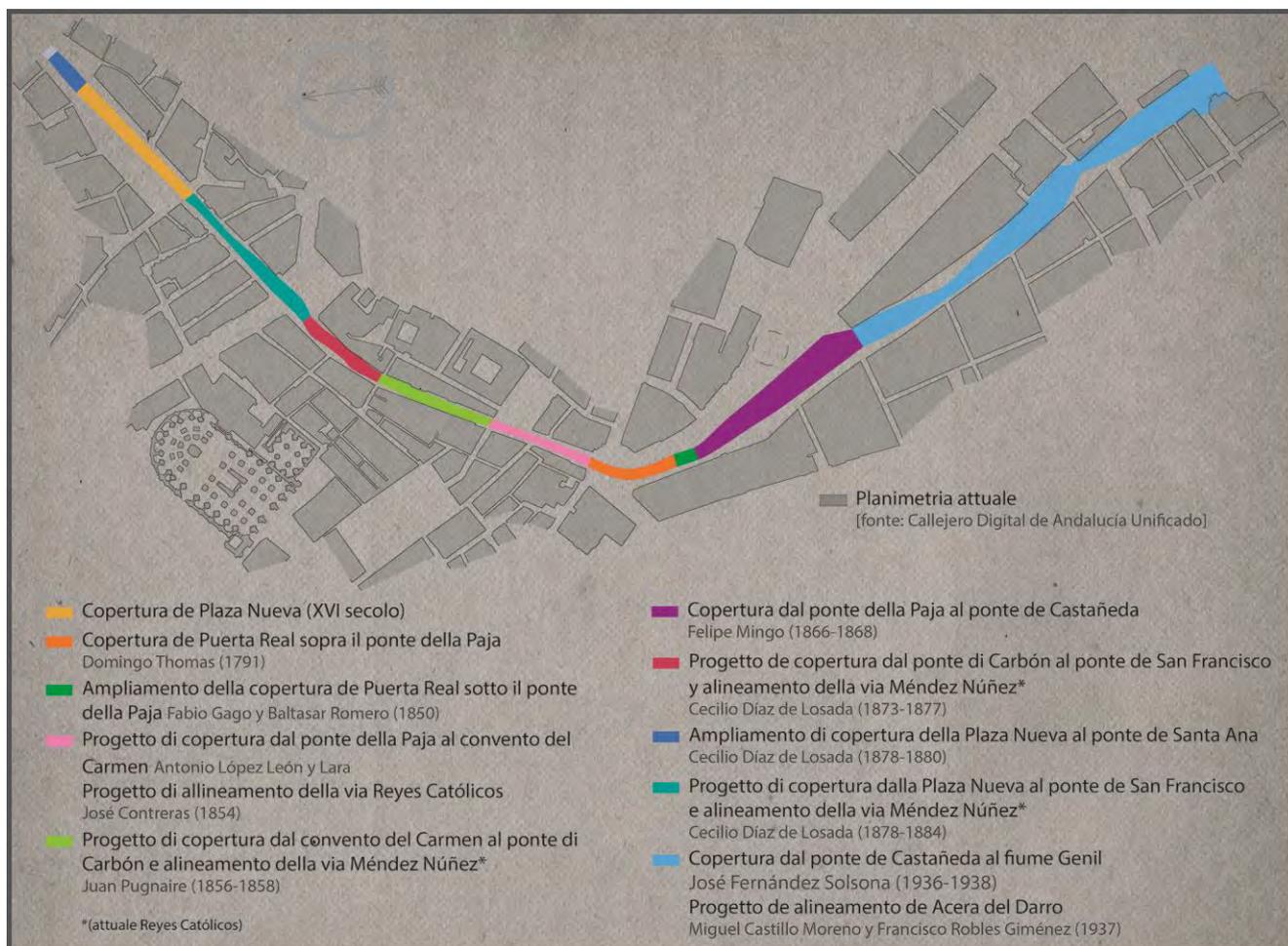
2: Cecilio Díaz de Losada, *Progetti de allineamiento de la strada de Méndez Núñez*, 1877 (Archivio Storico Municipale di Granada).

dallo stesso Díaz de Losada in 1877¹¹. La copertura del fiume nel suo tratto finale, dal ponte di San Francisco fino a *Plaza Nueva* fu gestita in pochi anni con un progetto elaborato anch'esso nel 1877 Cecilio Díaz de Losada¹². In questa occasione si optò per continuare l'opera non a monte del ponte di San Francisco bensì iniziando da *Plaza Nueva*. Sul finire del 1878, l'architetto aveva diretto la copertura di 59 metri dalla piazza a valle, per cui rimanevano da coprire gli ultimi 68, lavoro di difficile esecuzione per la quantità di espropriazioni da realizzare nello *Zacatín*, i cui immobili erano stati costruiti solo pochi decenni prima, quando erano state demolite le case che formavano il cosiddetto *revés del Zacatín* [Anguita Cantero, 2010]. I lavori di quest'ultimo tratto iniziarono nel 1880 e si conclusero nel 1884 [Anguita Cantero, 2009]. I lavori furono terminati due anni più tardi, nel 1868, con la creazione della *Explanada del Embovedado* (spianata della copertura), che si sarebbe convertita in uno spazio destinato alle riunioni sociali e agli atti celebrativi della città. Infine si dovette aspettare il secolo XX per terminare le opere di copertura del Darro nel suo ultimo tratto, dal ponte di *Castañeda* fino allo sbocco nel Genil. Si tratta di un'azione che interessò i governi comunali della fine della Restaurazione e nella Seconda Repubblica finché, nel 1936, fu realizzato il progetto definitivo di José Fernández Solsona, Ingegnere Capo del Servizio Idrico del Comune. I lavori iniziarono pochi mesi prima della guerra civile e furono conclusi nel 1938, nel pieno del conflitto, da parte del 'primo comunale franchista' della città. Gli architetti Miguel Castillo Moreno e Francisco Robles Giménez elaborarono un anno prima il progetto di allineamento di quest'ultimo tratto della Acera del Darro¹³.

¹¹ AHMG: C00059.0093.

¹² AHMG: C.00037.0074.

¹³ AHMG: C.03047.0174.



3: Cronologia della copertura del fiume Darro: progetti, autori e anni di esecuzione (elaborazione degli autori).

4. La ricostruzione infografica dei lungofiumi del Darro e del tracciato di *calle de los Tintes* e di Ribera de Curtidores

Oltre ad analizzare il processo di costruzione della copertura, in questo studio ci siamo posti un altro obiettivo: la ricostruzione infografica dei lungofiumi del Darro e della trama storica delle strade: *calle de los Tintes* e Ribera de Curtidores. A tale scopo, abbiamo utilizzato otto dei piani di allineamento conservati nell'Archivio Storico Municipale di Granada.

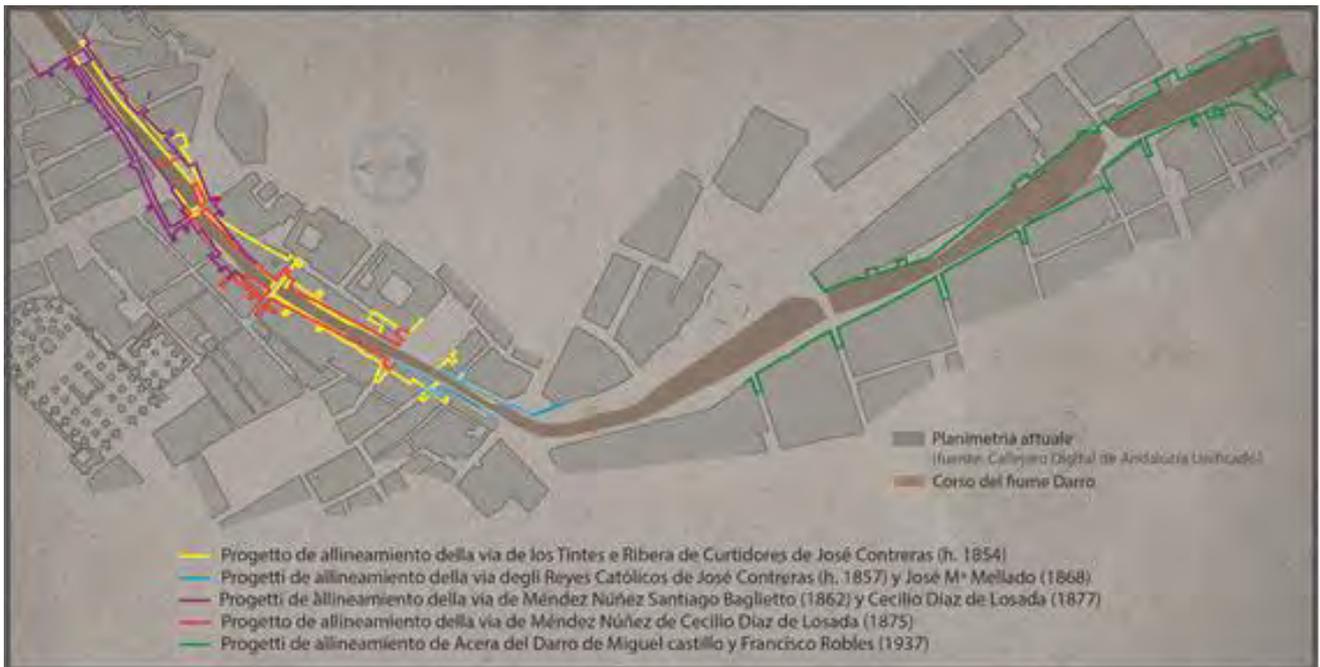
Grazie ad essi abbiamo potuto ricostruire e sovrapporre alla trama attuale quella sparita di un paesaggio di grande interesse dell'antica medina islamica di Granada, quello formato da *calle de los Tintes* e dalla Ribera de Curtidores. La prima iniziava nella parte bassa di *Plaza Nueva*, all'altezza della casa di Yesares, costruzione della fine del secolo XVIII che era stata eretta dal maestro costruttore José Guiot sulla stessa copertura del fiume, realizzando al di sotto un grande arco che ne permettesse il passaggio.

A partire da questo punto, la *calle de los Tintes* si estendeva lungo il lato sinistro del Darro fino al ponte della *Gallinería* o di *San Francisco*, coincidendo con il marciapiede sinistro discendente dell'attuale via *Reyes Católicos* e prolungandosi verso l'attuale piazza di Isabella la Cattolica.

Piano di allineamento	Autore	Anno	AHMG
<i>Carrera de los Tintes hasta el solar del Carmen. Suplemento de la calle Curtidores hasta Puerta Real</i>	José Contreras	h. 1854	C.01109.0001
<i>Reyes Católicos y Méndez Núñez hasta puente del Carbón</i>	José Contreras	h. 1857	C.00011.0158
<i>Reyes Católicos desde el puente del Carbón a la Plaza Nueva</i>	Santiago Baglietto	1862	C.00036.0034
<i>Reyes Católicos y Cobas</i>	José M ^a Mellado	1868	C. 0757.0009
<i>Mariana Pineda hasta su comunicación con la de Sierpe alta, y travesías del Zacatín a Méndez Núñez</i>	Cecilio Díaz de Losada	1875	C.00023.0008
<i>Méndez Núñez desde el puente del Carbón al de San Francisco</i>	Cecilio Díaz Losada	1877	C.00059.0093
<i>Méndez Núñez desde el puente de San Francisco a Plaza Nueva</i>	Cecilio Díaz Losada	1877	C.00059.0093
<i>Acera del Darro desde el puente del Castañeda hasta desembocadura del Darro en el Genil</i>	Miguel Castillo, Francisco Robles	1937	C.03047.0174

Tabella 1: Piani di allineamento di Archivio Storico Municipale di Granada, utilizzati per la ricostruzione infografica dei lungofiumi del Darro e del tessuto urbano storico circostante (Ricardo Anguita Cantero, Raúl Campos López).

La Ribera de Curtidores era localizzata a valle della calle *de los Tintes*, ma sul lato destro del fiume. Si estendeva tra i ponti di *San Francisco* e del *Álamo* o *Curtidores*, lungo quella che ora è il marciapiede destro discendente di via *Reyes Católicos* dalla *Gran Vía* fino all'altezza di calle *Salamanca*, dove si trovava quest'ultimo ponte. Un terzo ponte, intermedio tra i due, si ergeva sul Darro nel tragitto della Ribera de Curtidores, quello del *Carbón*, il cui nome sopravvive oggi nella strada che si apre da via *Reyes Católicos* fino al *Corral del Carbón*. Connetteva l'antica *alhóndiga* (mercato del grano) con il centro delle attività commerciali dello *Zacatín* e la *Alcaicería*, sull'altro lato del fiume.



4: Ricostruzione infografica del tessuto urbano storico precedente alla copertura del Darro da Plaza Nueva al fiume Genil dei piani di allineamento delle strade conservati presso Archivio Storico Municipale di Granada (elaborazione degli autori).



5: Ricostruzione infografica del tessuto urbano storico precedente alla copertura del fiume Darro e riallineamenti del secolo XIX da Plaza Nueva a Puerta Real dei piani di allineamento delle strade conservati presso Archivio Storico Municipale di Granada (elaborazione degli autori).

Conclusioni

Con questo studio abbiamo voluto mostrare i risultati dell'applicazione delle tecniche di ricostruzione infografica negli studi di Storia urbana tramite il recupero virtuale del tessuto storico sparito durante il processo di trasformazione urbana contemporanea, tramite l'utilizzo di planimetrie appositamente elaborate. L'esempio scelto per applicare questa metodologia di uso delle risorse documentali, la copertura del Darro, può essere ampliato all'intero centro storico di Granada, grazie ai 232 piani di allineamento delle strade conservati nell'Archivio Storico Municipale.

Bibliografía

- ANGUITA CANTERO, R. (1997). *La ciudad construida: control municipal y reglamentos edificatorios en la Granada del siglo XIX*. Granada, Diputación Provincial.
- ANGUITA CANTERO, R. (2009). *Obra pública y modernización urbana en Granada: el embovedado del río Darro (1854-1884)*, in *La modernización urbana en México y España. Siglos XIX y XX* a cura di C. Contreras Cruz, C.P. Pardo Hernández, Puebla, Benemérita Universidad Autónoma de Puebla, Universidad del País Vasco, pp. 335-354.
- ANGUITA CANTERO, R. (2010). *Ruinas contra ruinas. Norma estatal y prácticas administrativas de la declaración de ruina en las reformas urbanas de la España liberal: primeras experiencias de la Comisión de Ornato Público de Granada (1836-1844)*, in *Normas y prácticas urbanísticas en ciudades españolas e hispanoamericanas (siglos XVIII-XXI)* a cura di R. Anguita, X. Huetz de Lemps, Granada, Universidad de Granada, Casa de Velázquez, pp. 335-354.
- ANGUITA CANTERO, R. (2019). *Regular el espacio público: la incidencia de los planos de alineación de calles en la modernización de la trama histórica de Granada (1842-1939)*, en *Actas del 2ª Congreso Iberoamericano de Historia Urbana. Procesos históricos que explican la ciudad iberoamericana (2º CIHU)*. Ciudad de México, Facultad de Arquitectura, Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM), pp. 660-673.
- ANGUITA CANTERO, R., ISAC, Á. (2020) *La Gran Vía de Granada. Proyecto urbano y arquitectura. 1890-1933*. Granada, Editorial Comares, Editorial Universidad de Granada.
- ISAC, Á. (2007). *Historia urbana de Granada. Formación y desarrollo de la ciudad burguesa*. Granada Diputación Provincial.
- LÓPEZ GUZMÁN, R. (1987). *Tradición y clasicismo en la Granada del siglo XVI. Arquitectura civil y urbanismo*, Granada, Diputación Provincial.
- PIÑAR, J., SÁNCHEZ, C. (2009). *Dauro. Un río en la imagen de la ciudad*. Granada, CajaGranada, Fundación EMASAGRA.

Fonti archivistiche

Granada, Archivo Histórico Municipal: Libro I de Provisiones, f. 238; C.00716.0004; C.00055.0015; 00035.0042; 00035.0070; C.00001.0072; C.01109.0001; C.00036.0013; C.00037.0007; C.00037.0032; C00059.0093; C.00037.0074; C.03047.0174.

Oggetto del volume è l'articolato patrimonio culturale di tracce, immagini e narrazioni che costruisce la città contemporanea. Gli autori dei numerosi contributi scientifici rileggono e raccontano per parti, per strati e a ritroso diverse realtà urbane per restituire i diversi elementi della città storica ancora presenti in situ, ma nascosti, modificati, distratti, frammentati, malcelati e nascosti in quell'intricato groviglio di sovrapposizioni che si è formato nel corso del tempo.

The subject of the book is the articulated cultural heritage of traces, images and narratives that builds the contemporary city. The authors of the numerous scientific contributions reread and recount different urban realities by parts, by layers and backwards to return the different elements of the historical city still present in situ, but hidden, modified, distracted, fragmented, ill-concealed and hidden in that intricate tangle of overlaps that has formed over time.